

MARTEDÌ
17. DICEMBRE 2013

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO

Seguici anche su:  La Voce di Romagna  @lavocediromagna



ANNO XVI
N. 348
€ 1

CRONACHE DAL FONDALE Un tuffo nelle acque triestine, freddissime ma ricche di vita

Il paradiso dei cavallucci è nel mare di Sistiana

I ragazzi della Gian Neri sono sempre interessati ad esplorare nuovi fondali, specialmente quelli dell'Adriatico, e tra i luoghi dei desideri c'è Sistiana. Gli amici triestini descrivono i loro fondali ricchissimi di vita e in particolar modo di nudibranchi, mostrando sempre immagini sorprendenti.

L'occasione per vedere di persona questa meraviglia è arrivata domenica scorsa. Ci trovavamo già da quelle parti per un concorso fotografico e quindi non potevamo rinunciare ad una immersione.

Un timido sole che ci rinfranca, ma la è temperatura gelida: meno

Il cavalluccio marino fu usato in passato per bizzarre applicazioni terapeutiche

di otto gradi fuori e dieci dentro l'acqua.

Non sicuri di aver scelto il punto giusto, ci immergiamo. La visibilità è discreta, e non appena raggiungiamo il fondo ci rendiamo conto di aver fatto bene: c'è veramente tantissima vita. A fine immersione conteremo ben sei

tipi diversi di nudibranchi e tanti altri particolari gasteropodi, come chitoni variopinti e le Diadora, molluschi simili alle patelle.

La cosa, però, che rende indimenticabile quella giornata è l'incontro con ben sette grandi cavallucci marini e un grosso pesce ago.

I cavallucci erano del tipo Hippocampo gottulato, facilmente distinguibile per le vistose creste.

Gli occhi dell'ippocampo si muovono indipendentemente l'uno dall'altro, mentre il corpo va soggetto a mutamenti di colore. Un animale privo oggi di qualsiasi importanza commerciale, il ca-

valluccio marino ebbe in passato applicazioni terapeutiche bizzarre e senza basi scientifiche: seccato e ridotto in polvere veniva usato contro l'idrofobia e addirittura per curare le calvizie. Credenze oggi per fortuna dimenticate.

Oggi è una specie protetta e vederne così tanti rinnova la convinzione che questo nostro mare non è morto e che basterebbe poco per rivederlo ai suoi fasti di un tempo. Torniamo a casa con le macchine fotografiche zeppe di scatti e la felicità di aver scovato il paradiso dei cavallucci.

Filippo Ioni



Un cavalluccio fotografato nelle acque di Sistiana